

La seduta comincia alle 11,05.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 novembre 1997.

Sul processo verbale (ore 11,06).

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Presidente, vorrei segnalarle un equivoco verificatosi nella seduta del 29 ottobre 1997, durante l'esame del disegno di legge n. 3240 che è nuovamente oggi all'ordine del giorno. In quella seduta, il Presidente ha considerato ritirato, tra gli altri, l'emendamento Gardiol 8.36. Io ho immediatamente segnalato al relatore Maselli che non intendevo ritirare quell'emendamento, ma il fatto che sia mancato il numero legale ha impedito al relatore di fare questa precisazione.

È quindi il caso di segnalare all'Assemblea che questo emendamento non è stato ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Moroni, prendo atto della sua segnalazione, che prenderemo in considerazione nel momento nel quale perverremo all'esame del disegno di legge n. 3240.

Se non vi sono altre osservazioni, il verbale della seduta del 7 novembre 1997 si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berlinguer, Bindi, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Capitelli, Caveri, Conte, Danieli, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Napoli, Palumbo, Paroli, Pennacchi, Pezzoni, Rodeghiero, Sales, Sbarbati, Soriero, Treu, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita e Zaccchera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentatre, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera, in data 11 novembre 1997, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse il deputato Domenico Izzo, in sostituzione del deputato Fabio Ciani, dimissionario.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera, in data 11 novembre 1997, ha

chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il deputato Roberto Faustinelli, in sostituzione del deputato Oreste Rossi, dimissionario.

Sostituzione di un senatore membro della delegazione parlamentare italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa centro europea.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato della Repubblica, in data 17 ottobre 1997, ha chiamato a far parte della delegazione parlamentare italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa centro europea il senatore Felice Carlo Besostri in sostituzione del senatore Diodato Darko Bratina, prematuramente scomparso.

Comunico altresì che nella riunione del 24 ottobre 1997, la delegazione italiana presso la Conferenza parlamentare dell'INCE ha eletto presidente il senatore Felice Carlo Besostri.

In morte degli onorevoli Paride Piasenti e Leonetto Amadei.

PRESIDENTE. Comunico che il 10 novembre 1997 sono deceduti l'onorevole Paride Piasenti, già membro della Camera dei deputati nella I legislatura, e l'onorevole Leonetto Amadei, già membro della Camera dei deputati dalla I alla V legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera rinnovare anche a nome dell'Assemblea: cosa che io faccio, assieme a voi colleghi, in questo momento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori (ore 11,09).

CARLO PACE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Presidente, volevo segnalare un fatto che probabilmente è sfuggito all'attenzione generale, ma che è suscettibile di arrecare detrimento ai rapporti diplomatici del Governo centrale.

Come tutti sanno, la moneta da mille lire ha cancellato mezza Germania, creando problemi diplomatici con quel paese. Non ci si è accorti però anche che la moneta da mille lire, coniata nella Valle d'Aosta, ha cancellato altresì la Sicilia, la Sardegna e la Calabria. Ciò è suscettibile di deteriorare i rapporti tra il Governo centrale e i governi delle regioni siciliana e sarda, che sono regioni autonome, e della Calabria.

PRESIDENTE. Onorevole Carlo Pace, prendo atto delle sue indicazioni. Non dispongo ovviamente di poteri per modificare lo stato delle cose. Chi ha questi compiti a livello istituzionale, dovrà prenderne atto e tenerne conto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (3240); e delle concorrenti proposte di legge Corleone: Norme in materia di soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato (153); Simeone ed altri: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di immigrazione (453); Martinat: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi oggi presenti nel territorio dello Stato (729); Di Luca: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge

28 febbraio 1990, n. 39, in materia di ingresso e soggiorno di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato (1158); Gasparri: Norme in materia di lavoro stagionale e di ingresso nello Stato dei cittadini non appartenenti all'Unione europea (1283); Negri ed altri: Norme in materia di asilo politico, ingresso, soggiorno e tutela dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato (1289); Muzio: Modifica all'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di concessione del permesso di soggiorno ai cittadini extracomunitari (1835); Nan: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi nel territorio dello Stato (2182); Jervolino Russo ed altri: Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari (3225); Di Luca ed altri: Nuove norme in materia di immigrazione di cittadini extracomunitari (3441); Masi: Disciplina organica della condizione giuridica dello straniero (3588) (ore 11,09).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero; e delle concorrenti proposte di legge Corleone: Norme in materia di soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato; Simeone ed altri: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di immigrazione; Martinat: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi oggi presenti nel territorio

dello Stato; Di Luca: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di ingresso e soggiorno di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato; Gasparri: Norme in materia di lavoro stagionale e di ingresso nello Stato dei cittadini non appartenenti all'Unione europea; Negri ed altri: Norme in materia di asilo politico, ingresso, soggiorno e tutela dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato; Muzio: Modifica all'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di concessione del permesso di soggiorno ai cittadini extracomunitari; Nan: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi nel territorio dello Stato; Jervolino Russo ed altri: Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari; Di Luca ed altri: Nuove norme in materia di immigrazione di cittadini extracomunitari; Masi: Disciplina organica della condizione giuridica dello straniero.

Ricordo che nella seduta del 29 ottobre scorso è stato approvato l'articolo 7, è iniziato l'esame dell'articolo 8 ed è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Fontan 8.25.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsto dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Sospendo la seduta fino alle 11,30.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,30.

Si riprende la discussione.**(Ripresa esame dell'articolo 8 - A.C. 3240)**

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo l'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 3240 sezione 1*).

Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Fontan 8.25, sul quale, nella seduta del 29 ottobre scorso, è mancato il numero legale.

Avverto che i gruppi di forza Italia e della lega nord per l'indipendenza della Padania hanno chiesto la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	327
Maggioranza	164
Hanno votato sì	111
Hanno votato no ...	216

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, in considerazione del fatto che il Governo ha presentato nuovi emendamenti...

PRESIDENTE. Colleghi, consentite alla Presidenza di ascoltare; non si sente per il forte brusio che c'è in aula!

ALBERTO DI LUCA. Come dicevo, signor Presidente, nei giorni scorsi il

Governo ha presentato nuovi emendamenti. Chiederei pertanto alla Presidenza se sia possibile riconsiderare il contingimento dei tempi assegnati.

PRESIDENTE. Onorevole Di Luca, riferirò la sua richiesta al Presidente della Camera.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	244
Astenuti	89
Maggioranza	123
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	220

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	333
Astenuti	3
Maggioranza	167
Hanno votato sì	114
Hanno votato no ...	219

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	267
Astenuti	56
Maggioranza	134
Hanno votato sì	40
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.51 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	232
Astenuti	86
Maggioranza	117
Hanno votato sì	228
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 8.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Probabilmente quest'oggi, anche alla luce degli esiti delle elezioni amministrative di ieri, questa Assemblea sta lavorando in una situazione molto particolare. Ciò anche perché i colleghi del Polo, ancora abbastanza demoralizzati dai risultati che hanno conseguito ieri, non trovano niente di meglio da fare che reggere il gioco della maggioranza, nonostante in altre occasioni abbiano posto in essere vari interventi per contrastare questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

Oggi c'è la possibilità di passare dalle parole ai fatti e se davvero questo provvedimento non è condiviso nei suoi contenuti vi è una sola possibilità per spo-

stare nel tempo l'approvazione, quella di attuare un intervento che, se volete, per alcuni può anche denotare poca responsabilità, ma è quello che noi riteniamo un dovere morale. Infatti, di fronte a certe proposte che potremmo definire oscene nei contenuti, l'unica possibilità è quella di non partecipare al voto. Torno però a ripetere che, evidentemente, la batosta di ieri ha lasciato i colleghi ancora un po' rintronati ed allora non si rendono conto che l'unica possibilità è quella di non votare (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	235
Astenuti	86
Maggioranza	118
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	230

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.50 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato sì	220
Hanno votato no ...	96

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Sono così preclusi gli emendamenti Teresio Delfino 8.40, Giovanardi 8.18 e gli identici emendamenti Fontan 8.22 e Serra 8.24.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 8.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Ribadisco ulteriormente quanto poc'anzi osservato dall'onorevole Stucchi, ovvero che a fronte di 220 deputati della maggioranza presenti, numero quindi inferiore ai 282 deputati necessari al numero legale dell'Assemblea, il Polo, specialmente per quanto riguarda il settore di alleanza nazionale (forse un po' meno gli altri), partecipa a queste votazioni assicurando i numeri necessari alla maggioranza che in aula non ha il numero legale.

Siamo quindi di fronte ad una fittizia opposizione da parte del Polo, che ha invece lo scopo di consentire l'approvazione del provvedimento a cui si dichiara contrario nelle parole, ma a cui è favorevole nei fatti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	297
Astenuti	19
Maggioranza	149
Hanno votato <i>sì</i>	67
Hanno votato <i>no</i> ...	230

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gardiol 8.36, cui ha fatto riferi-

mento la collega Moroni all'inizio della seduta, che per errore era stato considerato ritirato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per segnalare ai colleghi l'importanza dell'emendamento Gardiol 8.36, che intende garantire che non avvengano alle nostre frontiere respingimenti di massa, magari attuati in modo indistinto e sommario con il rischio di interferire con il diritto di asilo, come spesso si è verificato in passato. Anche l'ultima vicenda relativa ai curdi dovrebbe farci riflettere su queste problematiche.

In sintesi, l'emendamento chiede semplicemente — e, a mio parere, doverosamente — che il provvedimento sia motivato per iscritto e comunicato all'interessato in modo da consentirgli di impugnarlo.

Tra l'altro, l'emendamento non chiede la sospensione del provvedimento, ma mira semplicemente a garantire, alle persone soggette al provvedimento di allontanamento dal territorio dello Stato italiano e di divieto di ingresso, la tutela dei propri diritti e, in particolare, di quello di asilo umanitario.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Cavaliere?

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, non contenti di votare per sé, alcuni colleghi del Polo votano anche per i colleghi dell'Ulivo assenti: la pregherei pertanto di disporre il controllo delle schede.

PRESIDENTE. Senz'altro, onorevole Cavaliere.

Prego i deputati segretari di effettuare gli opportuni accertamenti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Il Comitato dei nove ha discusso a lungo sull'emendamento Gardiol 8.36. Faccio peraltro notare che abbiamo già accettato che siano registrati i respingimenti. Riteniamo pertanto impossibile esprimere parere favorevole su questo emendamento, anche se la discussione avrebbe fatto emergere il desiderio che esistesse ed esista la possibilità per i respinti di sapere e di essere registrati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gardiol 8.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	285
Astenuti	9
Maggioranza	143
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	257

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 8.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Presidente, non parteciperò a questo voto e non vi parteciperanno tutti i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania per un motivo di coerenza: qui si tratta di dimostrare con i fatti quanto si dice a parole. Chi partecipa a queste votazioni, chi in qualche modo sostiene questo provvedimento è complice: non si può dire di non essere d'accordo sul

contenuto e poi restare in aula, facendo in modo che l'esame sul provvedimento vada avanti.

Cari colleghi del Polo e, in particolare, di alleanza nazionale, questo provvedimento, come ho detto anche qualche giorno fa, non è finalizzato a regolarizzare posizioni degne di regolarizzazione. Questo è un provvedimento fatto per spogliare i cittadini italiani, padani ed anche europei (se vogliamo proiettarci più avanti) dei loro diritti di popolazione locale! Qui si viola la Costituzione della Repubblica italiana! E sarebbe ancora niente: qui si violano i principi di libertà e di indipendenza dei nostri popoli! Qui si apre indiscriminatamente la porta ad una invasione che ha lo scopo dichiarato, attraverso le norme della legge ed attraverso un successivo regolamento di esecuzione, di spogliarci — a casa nostra — dei nostri diritti!

La maggioranza di sinistra vi ha regalato il contentino della bandiera: vi « imbandiererete » in uno Stato islamico in cui sarete minoranza! Noi non possiamo partecipare a questo voto ed additeremo al disprezzo di tutti i cittadini elettori italiani, padani ed europei, quelli che a parole si oppongono, ma di fatto agevolano l'iter di questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania!*)

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Lembo, anche se devo dirle che il disprezzo non deriva da una indicazione, ma dall'esercizio dei propri diritti, che non è mai motivo di disprezzo, chiunque li eserciti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	291
Votanti	288

Astenuti	3
Maggioranza	145
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	287
Sono in missione 30 deputati.	

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	288
Votanti	271
Astenuti	17
Maggioranza	136
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	269
Sono in missione 30 deputati.	

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 8.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania continua a non partecipare al voto, pur essendo presente in aula, perché ritiene che i contenuti del provvedimento in esame non siano condivisibili. Non posso peraltro condividere nemmeno gli atteggiamenti dei gruppi parlamentari di opposizione (escluso, naturalmente, quello della lega nord per l'indipendenza della Padania).

La settimana scorsa ho tenuto una serie di comizi in sei comuni della mia provincia, quella di Bergamo, nei quali, oltre a spiegare i contenuti delle proposte del Governo (che non erano condivisi dai presenti, i quali, si badi bene, non erano esponenti di partito ma cittadini comuni), abbiamo spiegato anche il comportamento dei colleghi del Polo, in particolare quello tenuto sulla Sicilcassa, che si sta ripetendo

quest'oggi. A parole si afferma di non condividere un certo provvedimento, poi si agevola il cammino verso la sua approvazione.

Noi, signor Presidente, siamo confortati dai risultati, perché nei sei comuni della mia provincia in cui si è votato domenica ha vinto la lega. Credo quindi che noi siamo dalla parte della ragione. Se spieghiamo alla gente quello che succede in quest'aula, la gente giustamente si arrabbia, non capisce, non condivide e non può fare altro che schierarsi dalla nostra parte, proprio per dimostrare che questo sistema non funziona e che bisogna avere coraggio. Il non votare, come dicevo prima, può essere oggetto di attacco dal punto di vista della responsabilità, ma è più irresponsabile continuare ad assicurare il numero legale per agevolare questo tipo di provvedimenti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ENRICO CAVALIERE. Per annunciare che il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania di fronte a questo schifo reiterato abbandonerà l'aula e non parteciperà più alle votazioni sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 8.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione — I deputati Cavaliere, Pirovano, Luciano Dussin e Galli, insieme ad altri deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, nell'abbandonare l'aula si avvicinano ai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e trattenuti dai commessi, lanciano il fascicolo degli emendamenti — Vive proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Scambi di apostrofi).

Non fate questi gesti! La richiamo all'ordine, collega! Onorevole Cavaliere, l'ho già richiamata all'ordine!

FABIO MUSSI. Bisogna espellerli! Li deve espellere! Fuori!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 11,55.

PRESIDENTE. Deploro fortemente quanto è successo poco fa (*Applausi*). Quando si arriva a vie di fatto nei confronti dei colleghi lanciando fogli o compiendo atti di violenza, fisica oltre che morale e intimidatoria, non si fa il nostro dovere di parlamentari. Deploro quello che è avvenuto.

Dovrò ripetere la votazione perché nel corso di essa, per i tumulti in corso, ho dovuto sospendere la seduta.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 8.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare. A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 13.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Contento 8.31, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 8.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	300
Astenuti	3
Maggioranza	151

Hanno votato *sì* 56

Hanno votato *no* ... 244

Sono in missione 30 deputati.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, signor ministro dell'interno, vorrei svolgere a questo punto una considerazione che non mi sembra superflua, anche alla luce di quanto è accaduto quando è stata sospesa la seduta.

Come opposizione democratica — parlo del Polo — ci troviamo in una scomoda situazione. Credo che sia veramente raro vivere una situazione in cui l'opposizione viene aggredita da una parte dell'opposizione — come i colleghi della maggioranza hanno potuto vedere — essendo accusata da quest'ultima di non svolgere adeguatamente il suo ruolo, appunto, di opposizione ad una maggioranza. Nel contempo, ci tocca anche subire le ironie della maggioranza, perché è da ieri sera che sentiamo suoi autorevoli esponenti dire che il problema in questo paese è che non esiste un'opposizione democratica.

Vorrei che qualcuno mi spiegasse, visto che questo è fondamentale per il funzionamento dell'istituzione Parlamento, cosa dovrebbe fare un'opposizione democratica, perché informo i colleghi...

PRESIDENTE. Questo non riguarda l'ordine dei lavori, ma è un problema di filosofia della politica.

CARLO GIOVANARDI. Riguarda l'ordine dei lavori, perché concerne la possibilità di continuare a far funzionare in maniera fisiologica un istituto parlamen-

tare. Se noi ci assentiamo dalla votazione, come potremmo fare questa mattina, e manca il numero legale, siamo quelli che lavorano per lo sfascio del paese, siamo coloro che non hanno il senso delle istituzioni! Se siamo qui, come stiamo facendo, a votare contro le cose che non ci vanno, i giornali scrivono che noi votiamo a favore della maggioranza e che con la nostra presenza fisica lavoriamo per la maggioranza! Se riusciamo a far passare qualche emendamento, abbiamo fatto l'«inciucio» e quindi abbiamo tradito il nostro ruolo nel bipolarismo! La realtà è che l'opposizione democratica è messa nella strana situazione di essere attaccata su due fronti.

Allora, arrivo alla questione sull'ordine dei lavori. Poiché vogliamo svolgere appieno il nostro ruolo e su norme importanti come queste ci sono nodi politici che vanno sciolti, noi intendiamo partecipare alle votazioni, ma chiediamo al Governo e alla maggioranza, visto che non è stato fatto fino ad ora, di sciogliere il nodo dell'articolo 11, che è uno dei nodi fondamentali di questa legge; infatti, a seconda di come verrà risolto il problema posto dall'articolo 11, si parametrerà il nostro giudizio finale su questa legge.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, a parte il forte disappunto per quello che è successo prima, esprimo invece viva solidarietà verso i colleghi dell'opposizione che non solo in aula, ma anche questa mattina in Comitato dei nove, hanno dato un contributo dialettico positivo e costruttivo, anche se con idee e su posizioni diverse da quelle della maggioranza. Vorrei ricordare al collega Giovanardi che il Governo ha sciolto completamente il nodo politico dell'articolo 11 fin dalla fase immediatamente precedente all'interruzione dei lavori della Camera per le

elezioni amministrative: infatti, sull'articolo 11 abbiamo a lungo discusso in Comitato dei nove prima della sospensione dei lavori parlamentari ed anche questa mattina, proprio in questo spirito di confronto costruttivo tra maggioranza ed opposizioni, abbiamo continuato a lavorare sullo stesso articolo.

Possono esservi quindi idee diverse, signor Presidente, ma non ci sono assolutamente enigmi da sciogliere.

MANLIO CONTENTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Approfitto di questo momento per porre una questione relativa all'ordine dei nostri lavori. Un provvedimento come questo, signor Presidente, ha al suo interno diversi articoli e numerosissime disposizioni il cui esame dovrebbe essere di competenza, per il relativo parere, della Commissione giustizia.

In ordine ai lavori finora svolti, purtroppo frettolosamente — non intendo con questo attribuire responsabilità di sorta a chicchessia —, la Commissione giustizia non risulta aver mai espresso il suo parere su una materia come questa, che è delicatissima sia per quanto concerne il trasferimento di alcune competenze al giudice ordinario circa la convalida dei provvedimenti restrittivi nei centri di raccolta, sia per quanto riguarda l'introduzione di alcune figure giuridiche delittuose, non indifferenti nella modifica dell'ordinamento di rilievo penale.

Vi sono poi altre disposizioni che introducono azioni civili, quindi con nuove competenze nell'ambito della riforma che si va disegnando del giudice unico, attribuite, appunto, alla giurisdizione ordinaria.

La proposta che ci sentiamo di avanzare, anche in relazione a quanto ha affermato il collega Giovanardi circa il rilievo fondamentale dell'articolo 11 (ma anche — mi permetto di aggiungere — dell'articolo 10), è che i nostri lavori siano

sospesi alla conclusione del voto sull'articolo 8, attualmente in discussione, e che siano rinviati al pomeriggio, all'ora di rito che verrà stabilita, per consentire di chiarire due aspetti: innanzitutto, se la maggioranza e il Presidente dell'Assemblea lo ritengono opportuno, si può sottoporre in queste ore che restano alla Commissione giustizia l'esame di articoli fondamentali come quello richiamato dal collega Giovanardi, relativo alle espulsioni ed alle modalità di esecuzione dei relativi provvedimenti; si dovrebbe soprattutto prevedere una pausa per consentire al Governo di valutare gli aspetti politici non indifferenti che ci sentiamo di evidenziare su quel fondamentale articolo 11.

In altri termini — concludo, signor Presidente — qualora il testo venisse riproposto così come il Governo l'aveva inizialmente redatto, proprio perché quel testo rendeva più celeri ed efficaci i provvedimenti di espulsione a cui noi guardiamo nell'interesse della sicurezza dei cittadini italiani, forse anche l'iter di esame del provvedimento potrebbe essere più spedito.

Osiamo sperare che questa apertura venga colta nel suo significato politico sia dai rappresentanti dell'esecutivo sia dalla maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, naturalmente non intervengo sulla proposta di sospensione dei lavori dell'Assemblea, perché la responsabilità sugli stessi è del Presidente ed io, come tutti i colleghi, mi atterrò fedelmente a ciò che verrà stabilito.

Poiché il collega Contento, che ha seguito sempre con molta puntualità e precisione i nostri lavori, ha sollevato stamane, anche in seno al Comitato dei nove, il problema della mancanza del parere della Commissione giustizia, vorrei

rilevare che il provvedimento in esame è stato assegnato a varie Commissioni, tra cui anche la Commissione giustizia, per l'espressione del parere. Alcune Commissioni (mi riferisco in particolare alla XII Commissione affari sociali e alla XIV Commissione per gli affari europei) hanno espresso il parere, che è regolarmente allegato all'atto Camera n. 3240 all'esame dell'aula. Altre Commissioni, tra cui la Commissione giustizia, non hanno espresso il parere. Ritengo tuttavia che ciò non configuri una circostanza impediente per l'ulteriore corso dei nostri lavori, in quanto i membri della Commissione giustizia, come del resto tutti gli altri colleghi, potranno intervenire in aula su quegli articoli che hanno un particolare rilievo ai fini della competenza della stessa Commissione giustizia.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Jervolino Russo.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Ho ascoltato il presidente Jervolino Russo; penso che la sua tesi non sia in contraddizione con quella formulata dall'onorevole Contento, perché la Commissione giustizia si potrà riunire nelle ore che dividono i lavori di stamane da quelli di oggi pomeriggio. Ritengo pertanto che si potrebbe risolvere il problema attivando questo « canale ».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ascoltato i vari interventi e in particolare quello del presidente Jervolino Russo, che cortesemente non ha voluto dare un suggerimento alla Presidenza; esso tuttavia conteneva ciò che la Presidenza aveva in animo di dire, ossia che la fase referente si è esaurita, che alla Commissione giustizia era stato richiesto un parere, che quest'ultimo non è stato espresso (per motivi che alla Presidenza in questo momento non interessa valutare), che sui singoli emendamenti i membri della Com-

missione potranno, se lo vorranno, intervenire nel corso dell'esame dell'articolato.

Pertanto la questione, sotto questo profilo, è da ritenersi superata, riguardando non più la Commissione ma l'Assemblea. La Commissione infatti ha esaurito il suo compito, anche se non lo ha portato a compimento non avendo espresso un parere esplicito.

Detto questo, proseguiamo nei nostri lavori.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sulla regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Presidente, visto che è stata citata l'opposizione democratica presente in quest'aula (non mi è ben chiaro, come concetto, a cosa ciò corrisponda), per evitare che esista anche un'opposizione fantasma che potrebbe eventualmente sommarsi alla prima, la pregherei di disporre che i deputati segretari controllino adeguatamente la « presenza » dell'opposizione democratica per evitare che non ci sia quella fantasma, nonché evidentemente quella della maggioranza.

PRESIDENTE. Non ho una visione ectoplasmatica dell'Assemblea, in ogni caso vi sono i colleghi che hanno occhi, orecchi e sensi acuti per valutare ed intervenire. Tuttavia non ho alcuna difficoltà ad autorizzare che i deputati segretari compiano le verifiche richieste.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	252
Astenuti	68
Maggioranza	127

Hanno votato sì 2

Hanno votato no ... 250

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	246
Hanno votato no ...	72

(La Camera approva – Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 3240 sezione 2)*.

Avverto che gli emendamenti Moroni 9.28, Gardiol 9.29 e Mantovani 9.30 sono stati ritirati.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 9.

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, vorrei rinnovare la richiesta già avanzata dal collega Giovanardi e da tutto il Polo

per chiederle di sospendere ora i nostri lavori e di esaminare l'articolo 9 alla ripresa pomeridiana degli stessi.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, se non vado errato, vi era l'intesa di procedere nei nostri lavori fino alle 13,30. Tuttavia, dal momento che ci troviamo all'inizio dell'esame di un nuovo articolo, non ho niente in contrario al fatto di anticipare di dieci minuti il momento della sospensione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché vi è una convergenza di posizioni, aderendo all'istanza del collega Di Luca, sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Ladu e Prodi sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge:

Renato Bellini e numerosi altri cittadini, da Trento, chiedono un provvedimento legislativo in materia di trattamento degli operatori sanitari che prestano attività di supporto alla libera professione intramuraria del personale

medico (205). Tale petizione sarà trasmessa alla XII Commissione;

Domenico Sessa, da Roma, chiede l'integrazione della normativa sul procedimento amministrativo, nel senso di prevedere una specifica disciplina di salvaguardia per il caso di perdita di documenti o dell'intero fascicolo del procedimento (206). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Mario Scarbocci, da San Donato Milanese, chiede la modifica degli articoli 97 e 106 della Costituzione, nel senso di prevedere che, ai fini dell'accesso ai pubblici impieghi e alla magistratura, si proceda all'estrazione a sorte tra i candidati dichiarati idonei (207) e la modifica dell'articolo 29 della Costituzione, al fine di sancire il principio della uguaglianza di diritti e responsabilità tra i coniugi nelle relazioni con i figli, con particolare riferimento alla posizione del genitore non affidatario (208). Tali petizioni saranno trasmesse alla I Commissione;

Eugenio Cadarini, da Vittoria (Ragusa), chiede un provvedimento legislativo per la revisione delle pensioni di guerra (209). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Salvatore Nottola, da Napoli, e altri procuratori regionali della Corte dei conti, chiedono che nel quadro delle riforme costituzionali in materia di giustizia venga confermata la titolarità dell'azione di responsabilità amministrativa e contabile in capo ad un organo del pubblico ministero (210). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione.

Si riprende la discussione (ore 15,05).

(Ripresa esame dell'articolo 9 - A.C. 3240)

(Per l'articolo e gli emendamenti vedi l'allegato A - A.C. 3240 sezione 2).

GIULIANO PISAPIA, *Presidente della II Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA, *Presidente della II Commissione*. Vorrei solo fornire alcuni chiarimenti. Questa mattina alcuni colleghi hanno posto il problema del parere della Commissione giustizia sul testo che stiamo esaminando, in particolare su alcuni articoli che riguardano i diritti — perché incidono su questi ultimi — e i doveri dei cittadini extracomunitari.

Mi preme sottolineare — proprio per dare a tutti i colleghi la possibilità di conoscere quanto è successo — che la Commissione giustizia non ha potuto esprimere tale parere (che correttamente non è stato chiesto dalla Commissione affari costituzionali) per evidenti ragioni di carattere temporale, legate all'obbligo, da parte di quest'ultima Commissione, di concludere l'esame del provvedimento allo scopo di riferirne in Assemblea. Né la Commissione giustizia avrebbe potuto utilmente dare un parere sul testo iniziale del disegno di legge, in quanto su di esso vi era possibilità di intervento e di modifica e soprattutto in considerazione del fatto che la Commissione affari costituzionali (nel momento in cui il provvedimento è stato calendarizzato per l'Assemblea) ancora non aveva esaminato proprio gli articoli che potevano riguardare la competenza della Commissione giustizia.

A questo punto, poiché il regolamento non consente alle singole Commissioni — fatta eccezione per la Commissione bilancio — di esprimere un parere su un testo che è già all'esame dell'Assemblea, credo che l'unica indicazione da seguire sia quella fornita dalla presidente Jervolino: ogni deputato, in particolare quelli componenti la Commissione giustizia, potrà intervenire proprio sugli emendamenti su cui vi è una competenza specifica della stessa II Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio per la precisazione, onorevole Pisapia, che è conforme a quanto aveva suggerito la presidente Jervolino e che io stesso avevo ritenuto conforme al regolamento ed anche alle modalità operative che in questo momento ci compete seguire.

Onorevole Di Luca, la informo che sono intervenuto presso il Presidente Violante, che presiederà l'Assemblea tra circa mezz'ora, e penso che egli le fornirà una risposta sulla questione concernente il contingentamento, da lei sollevata.

Passiamo ai voti.

Indico la...

GIACOMO STUCCHI. Presidente, il Governo non ha espresso il parere sugli emendamenti!

PRESIDENTE. È vero, onorevole Stucchi.

Chiedo pertanto al rappresentante del Governo di esprimere il parere sugli emendamenti presentati all'articolo 9.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 293

Maggioranza 147

Hanno votato *no* ... 293

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299

Maggioranza 150

Hanno votato *no* ... 299